



Decreto Dirigenziale n. 34 del 20/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZAMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI
IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DI "RECUPERO E
RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DI UNA CAVA DISMESSA NEL COMUNE DI SARNO
(SA)" - PROPONENTE COEDILPAVI S.R.L. - CUP 8303.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che “*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*”;
- e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto “*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*”;
- f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto “*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*” pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- g. che ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;
- h. che l'art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;
- i. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi “*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*”;
- j. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al parag. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 321114 del 18/05/2018 contrassegnata con CUP 8303, la Coedilpavi S.r.l., con sede nel Comune di Nocera Inferiore (SA) alla Loc. Fosso Imperatore Lotto n. 15, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., integrata alla Valutazione di Incidenza relativa al progetto di *“Recupero e ricomposizione ambientale di una cava dismessa nel Comune di Sarno (SA)”*;
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Francesca De Rienzo, funzionario dello Staffa 50 17 92;
- c. che, a seguito di preavviso di rigetto per improcedibilità dell'istanza prot. reg. n. 430327 del 04/07/2018, la Coedilpavi S.r.l. ha provveduto a sanare i difetti riscontrati in sede di verifica documentale trasmettendo integrazioni acquisite al prot. reg. n. 465951 del 18/07/2018;
- d. che con nota prot. reg. n. 492892 del 30/07/2018, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec del 30/07/2018, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 45 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;
- e. che è stato acquisito al prot. reg. n. 593294 del 21/09/2018 il nulla osta n. 35 del 19/09/2018 emesso dal Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno;
- f. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 624611 del 04/10/2018, la Coedilpavi S.r.l. ha trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. n. 732521 del 20/11/2018;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 18/12/2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
*“Il progetto di riqualificazione ambientale dell'area di cava si inserisce in un ambito ad alta sensibilità, rientra infatti nell'area Parco del fiume Sarno, nell'area SIC Monti di Lauto, nelle “aree boscate” tutelate dall'art. 142 del D.lsg 42/2004 e parzialmente sul limite nord-occidentale nelle “aree percorse da incendi 2012”. Pur avendo come finalità la riqualificazione ambientale della cava dismessa e la mitigazione del rischio di caduta massi, il progetto prevede la riprofilatura del fronte mediante lo scavo di un notevole quantitativo di materiale pari a 40.000 mc, dei quali 2.500 mc saranno estratti in ampliamento, a monte dell'attuale ciglio del fronte, in un'area ricadente nell'area Parco e nell'area SIC. Solo una porzione limitata di detto materiale pari a 13.000mc verrà riutilizzata in sito. Ne deriva un impatto significativo ed irreversibile in termini di consumo di suolo inteso quale volume di roccia e terreno vegetale da asportare nonché in termini di possibile sottrazione di habitat presenti. Gli elaborati presentati sia in fase di istanza che di successive integrazioni non hanno evidenziato in maniera appropriata le aree di cantiere e le relative opere accessorie, ne deriva una impossibilità di valutare eventuali effetti negativi e significativi in termini di emissioni in atmosfera, emissioni sonore, impatti indotti dal traffico. Le condizioni ambientali richieste dal proponente non essendo contestualizzate ad un'area di cantiere definita non consentono di valutare a possibilità di ridurre gli impatti in maniera definitiva.
Nell'ambito della valutazione di incidenza appropriata non è stata prodotta una carta degli habitat tale da consentire una valutazione delle possibili incidenze sulle specie presenti, inoltre non si è dato riscontro a quanto richiesto nell'ambito del Sentito dell'Ente Parco del fiume Sarno.
Pertanto non essendo possibile escludere impatti negativi e significativi si propone di assoggettare il progetto di *“Recupero e ricomposizione ambientale di una cava dismessa nel comune di Sarno**

(SA)” a *Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza*.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall'istruttore De Rienzo e della proposta di parere, decide di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrato di Valutazione di Incidenza Appropriata per le seguenti motivazioni:

Il progetto di riqualificazione ambientale dell'area di cava si inserisce in un ambito ad alta sensibilità, rientra infatti nell'area Parco del fiume Sarno, nell'area SIC Monti di Lauto, nelle “aree boscate” tutelate dall'art. 142 del D.lsg 42/2004 e parzialmente sul limite nord-occidentale nelle “aree percorse da incendi 2012”. Pur avendo come finalità la riqualificazione ambientale della cava dismessa e la mitigazione del rischio di caduta massi, il progetto prevede la riprofilatura del fronte mediante lo scavo di un notevole quantitativo di materiale pari a 40.000 mc, dei quali 2.500 mc saranno estratti in ampliamento, a monte dell'attuale ciglio del fronte, in un'area ricadente nell'area Parco e nell'area SIC. Solo una porzione limitata di detto materiale pari a 13.000mc verrà riutilizzata in sito. Ne deriva un impatto significativo ed irreversibile in termini di consumo di suolo inteso quale volume di roccia e terreno vegetale da asportare nonché in termini di possibile sottrazione di habitat presenti. Gli elaborati presentati sia in fase di istanza che di successive integrazioni non hanno evidenziato in maniera appropriata le aree di cantiere e le relative opere accessorie, ne deriva una impossibilità di valutare eventuali effetti negativi e significativi in termini di emissioni in atmosfera, emissioni sonore, impatti indotti dal traffico. Le condizioni ambientali richieste dal proponente non essendo contestualizzate ad un'area di cantiere definita non consentono di valutare a possibilità di ridurre gli impatti in maniera definitiva.

Nell'ambito della valutazione di incidenza appropriata non è stata prodotta una carta degli habitat tale da consentire una valutazione delle possibili incidenze sulle specie presenti, inoltre non si è dato riscontro a quanto richiesto nell'ambito del Sentito dell'Ente Parco del fiume Sarno”;

- b. che l'esito della Commissione del 18/12/2018 - così come sopra riportato - è stato comunicato, ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., al proponente Coedilpavi S.r.l. con nota prot. reg. n. 15358 del 09/01/2019;

RILEVATO, altresì

- a. che il proponente ha prodotto osservazioni al parere espresso dalla Commissione nella seduta del 18/12/2018 acquisite al prot. reg. n. 42577 del 22/01/2019;

- b. che detto progetto è stato nuovamente sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 19/02/2019, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

“La Commissione aveva già esaminato il progetto nella seduta del 18.12.2018 determinandosi come segue: ‘decide di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrato di Valutazione di Incidenza Appropriata per le seguenti motivazioni:

Il progetto di riqualificazione ambientale dell'area di cava si inserisce in un ambito ad alta sensibilità, rientra infatti nell'area Parco del fiume Sarno, nell'area SIC Monti di Lauto, nelle “aree boscate” tutelate dall'art. 142 del D.lsg 42/2004 e parzialmente sul limite nord-occidentale nelle “aree percorse da incendi 2012”. Pur avendo come finalità la riqualificazione ambientale della cava dismessa e la mitigazione del rischio di caduta massi, il progetto prevede la riprofilatura del fronte mediante lo scavo di un notevole quantitativo di materiale pari a 40.000 mc, dei quali 2.500 mc saranno estratti in ampliamento, a monte dell'attuale ciglio del fronte, in un'area ricadente nell'area Parco e nell'area SIC. Solo una porzione limitata di detto materiale pari a 13.000mc verrà riutilizzata in sito. Ne deriva un impatto significativo ed irreversibile in termini di consumo di suolo inteso quale volume di roccia e terreno vegetale da asportare nonché in termini di possibile sottrazione di habitat presenti. Gli elaborati presentati sia in fase di istanza che di successive integrazioni non hanno evidenziato in maniera appropriata le aree di cantiere e le relative opere accessorie, ne deriva una

impossibilità di valutare eventuali effetti negativi e significativi in termini di emissioni in atmosfera, emissioni sonore, impatti indotti dal traffico. Le condizioni ambientali richieste dal proponente non essendo contestualizzate ad un'area di cantiere definita non consentono di valutare a possibilità di ridurre gli impatti in maniera definitiva.

Nell'ambito della valutazione di incidenza appropriata non è stata prodotta una carta degli habitat tale da consentire una valutazione delle possibili incidenze sulle specie presenti, inoltre non si è dato riscontro a quanto richiesto nell'ambito del Sentito dell'Ente Parco del fiume Sarno'.

In data 21/01/2019 il proponente trasmette ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 le osservazioni, al parere della Commissione VIA – VI – VAS del 18.12.2018, come di seguito sintetizzato.

In riferimento alle aree di cantiere il proponente precisa che le stesse sono limitate all'area di cava, e non come erroneamente riportato nella prima stesura del progetto, dove viene indicata un'area di stoccaggio sita a 5 km dal sito di cava.

Nella planimetria di cantiere allegata alle osservazioni viene evidenziata l'area di stoccaggio del materiale proveniente dallo scavo della roccia, posta sul lato sinistro dell'ingresso stradale per una superficie di circa mq 120,00 oltre allo spazio di manovra degli automezzi di circa mq. 300,00. Come opere accessorie è da considerare la sola stradina di accesso ai terrazzamenti che già esistente pertanto non saranno realizzati ulteriori nuovi accessi e creati potenziali impatti ambientali. Viene precisato che i materiali provenienti dall'esterno del cantiere, saranno esclusivamente terreni per la ricopertura dei vuoti da escavazione e costituiti da terre non inquinate, cioè da copertura vegetale. Si precisa altresì che si tratterà di terreno ad elevato pregio agronomico al fine di favorire gli attecchimenti vegetazionali.

Durante i lavori non si prevedono depositi temporanei di tali terreni nell'area di cantiere (quindi aree di stoccaggio), in quanto saranno trasportati mediante autocarri direttamente sui terrazzamenti e sistemati con escavatori e pale meccaniche per il ripristino morfologico dell'area al fine di favorirne il recupero vegetazionale.

Alla nota di trasmissione delle osservazioni viene allegata la relazione specialistica a firma di un agronomo abilitato.

Nell'ambito della citata relazione specialistica viene fornita una descrizione quantitativa stimata degli habitat presenti nelle immediate vicinanze e nell'areale di intervento proporzionate ai soli habitat caratterizzanti il sito che sono rappresentati da:

6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco -Brometalia) (notevole fioritura di orchidee) 6220 – Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea 8210 – Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica.*

Detti habitat saranno interessati dall'intervento in quanto presenti nell'areale delle lavorazioni anche se non in una forma di continuità territoriale ma a zone alternate laddove parte delle specie di vegetazione spontanea caratterizzante detti habitat si è insediata a cospetto della zona agricola e della roccia affiorante. Si conclude che sulla base dei sopralluoghi e della tipologia di suolo riscontrato sebbene la tipologia di vegetazione riscontrata possa assimilarsi ai sopra elencati habitat, la flora presente nella zona di intervento è caratterizzata soprattutto da festuca e specie vegetali che non rientrano tra quelle prioritarie. Nell'ambito della relazione specialistica sono poi fornite le metodologie adeguate a garantire il miglior attecchimento delle essenze cespugliose ed arboree e la distribuzione omogenea delle specie al fine di garantire un rapido processo di naturalizzazione dell'area.

Il ripristino del cotico erboso, eseguito mediante semina ed idrosemina di miscuglio polifita, garantirà una risorsa nutritiva per le specie di uccelli granivori legati agli spazi aperti, infatti l'idrosemina sulle scarpate della gradonatura di progetto costituisce l'elemento di fondamentale importanza, in particolare rispetto al recupero ambientale e paesaggistico dell'area.

A seguito della fase di realizzazione dei terrazzamenti e della copertura degli stessi con terreno vegetale, si procederà alla messa a dimora delle essenze vegetali, il cui scopo sarà di ricostituire una copertura plurispecifica, ovvero composta da specie diverse, ma consociate, al fine di accelerare il processo di naturalizzazione dell'intera area. Le specie saranno tutte autoctone, oltre al prato, scelte principalmente tra quelle arbustive ed arboree.

In riferimento alle aree percorse da incendi il proponente evidenzia che l'area di progetto risulta essere una zona con destinazione agricola coltivata ad oliveto e quindi esclusa dall'art. 10 della Legge n° 353 del 21 novembre 2003 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" che prevede il vincolo su zone boscate e a pascoli.

Osservazioni del Tecnico Istruttore

In merito alle premesse ed alle controdeduzioni si ritiene che la documentazione trasmessa ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, giusta nota prot. 42577 del 22/01/2019 è risultata adeguata ai fini di una coerente valutazione degli impatti sulle componenti ambientali. In particolare è stata chiarita l'ubicazione delle aree di cantiere consentendo di escludere eventuali impatti significativi e negativi dovuti ad emissioni in atmosfera e ad impatti acustici. Invece si ritiene negativo l'impatto sulla componente suolo dovuto all'ampliamento dello scavo nell'area vergine a monte del ciglio di cava in area SIC. Nell'ambito delle osservazioni presentate viene chiarito che nell'area in ampliamento non sono presenti specie floristiche e faunistiche prioritarie, che il terreno vegetale rimosso verrà riutilizzato per l'inerbimento delle superfici delle gradonature, vengono altresì descritte le scelte operative finalizzate al recupero ed alla rinaturalizzazione del sito. L'inerbimento, infatti, farà sì che il terreno, protetto dall'erosione degli agenti atmosferici, possa gradualmente evolversi, ricostruendo un orizzonte organico sufficientemente fertile per il miglior attecchimento delle specie cespugliose ed arboree, non potendo ripristinare le condizioni ecologiche iniziali, si cerca un recupero ed un miglioramento del sito facilitando ed accelerando i processi naturali di ricolonizzazione.

Per quanto chiarito nell'ambito delle osservazioni, l'impatto della realizzazione del progetto sulla componente suolo sebbene negativo può considerarsi non significativo in quanto mitigato dalle misure progettuali previste. Le condizioni ambientali richieste hanno lo scopo inoltre di ridurre l'impatto paesaggistico e ambientale garantendo nel tempo mediante il monitoraggio il rispetto delle misure progettuali.

La relazione specialistica a firma dell'agronomo abilitato è in riscontro altresì di quanto prescritto nell'ambito del Sentito dell'Ente Parco del fiume Sarno.

Conclusioni

Per quanto premesso, sulla scorta delle osservazioni acquisite in data 21/01/2019 al prot. 42577 del 22/01/2019 in riscontro al parere espresso nella seduta del 18/12/2018 della Commissione VIA-VAS-VI si ritiene che l'intervento proposto non abbia possibili impatti negativi significativi sull'ambiente, pertanto si propone di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa De Rienzo e della proposta di parere, decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti progettuali - Aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	Ottenimento dell'autorizzazione per il recupero e ricomposizione della cava da parte del Genio Civile (ai sensi della legge regionale n. 54 del 13.12.1985 ed ss.mm.ii.)
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Ante operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006	Genio Civile

N.	Contenuto	Descrizione
	<i>individuato per la verifica di ottemperanza</i>	

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM-CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti gestionali - Altri aspetti
4	Oggetto della condizione	Prima dell'esercizio delle apparecchiature (mezzi meccanici), saranno individuate procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo e attività di formazione e addestramento per gli addetti finalizzato a garantire un tempestivo intervento in caso di incidenti sulla scorta delle procedure individuate.
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Ante operam, corso d'operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 <i>individuato per la verifica di ottemperanza</i>	UOD 501709 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti gestionali - Componenti fattori ambientali: 1. Rumore e vibrazioni - Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	In fase di esecuzione delle opere con utilizzo dei mezzi meccanici sarà eseguito un monitoraggio acustico finalizzato a verificare il rispetto dei limiti di immissione acustica e il differenziale acustico a carico dei recettori più prossimi all'impianto, in relazione a quanto disposto dalle norme in materia di inquinamento acustico (L. 447/95 ed ss.mm.ii.). Gli esiti saranno relazionati ed inviati all'ARPAC territorialmente competente. Nel caso di superamento dei limiti, saranno adottate opportune misure di mitigazione, che potrebbero, per esempio, prevedere l'uso di barriere fonoassorbenti.
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Corso d'operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 <i>individuato per la verifica di ottemperanza</i>	ARPAC Direzione Generale pec: direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti progettuali - Aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	In fase di esercizio sarà rispettato quanto riportato nella relazione tecnica rispetto al ciclo produttivo e l'impiego delle tecnologie specificate
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Genio Civile di Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Componenti fattori ambientali: 1. Atmosfera - Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	In fase di esercizio saranno mantenuti in efficienza i presidi di abbattimento delle polveri. Le superfici del lotto interessate dalle operazioni saranno periodicamente sottoposte a bagnatura per evitare che la movimentazione dei mezzi possa generare dispersione di polveri diffuse in atmosfera. Inoltre: • la viabilità interna sarà costantemente mantenuta in piena efficienza; • sarà imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto; • durante la movimentazione degli inerti, con particolare riferimento alle operazioni di carico e scarico, dovrà essere mantenuta un'adeguata altezza di caduta assicurando la più bassa velocità; • i sistemi di mitigazione e di contenimento delle emissioni diffuse dovranno essere mantenuti in continua efficienza. Sarà svolta una campagna di campionamento delle emissioni in atmosfera e gli esiti analitici saranno trasmessi agli enti competenti (Regione, ARPAC, comune)
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28	ARPAC (limitatamente al monitoraggio dell'emissioni in

N.	Contenuto	Descrizione
	<i>comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</i>	<i>atmosfera) Direzione Generale UOD 501709 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno</i>

N.	Contenuto	Descrizione
1	<i>Macrofase</i>	<i>ANTE OPERAM-CORSO D'OPERA-POST OPERAM</i>
2	<i>Numero Condizione</i>	<i>6</i>
3	<i>Ambito di applicazione</i>	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti gestionali</i>
4	<i>Oggetto della condizione</i>	<i>La documentazione atta a dimostrare il rispetto delle condizioni ambientali sopracitate dovrà essere conservata ed esibita ai fini di eventuali verifiche da parte degli organi di controllo</i>
5	<i>Termine di avvio per la verifica di ottemperanza</i>	<i>Ante -operam, corso d'opera, e Post operam</i>
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</i>	<i>UOD 501709 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno</i>

N.	Contenuto	Descrizione
1	<i>Macrofase</i>	<i>POST OPERAM</i>
2	<i>Numero Condizione</i>	<i>7</i>
3	<i>Ambito di applicazione</i>	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Componenti fattori ambientali: 1. flora, fauna, vegetazione, ecosistemi - Mitigazioni - Monitoraggio ambientale</i>
4	<i>Oggetto della condizione</i>	<i>A seguito della realizzazione dei gradoni e del riporto del terreno, saranno piantumate le essenze arboree ed arbustive autoctone. Per favorire l'attecchimento sarà realizzato un sistema di irrigazione, indispensabile a garantire il superamento della prima stagione estiva. Dopo la prima stagione, sarà eseguita una verifica della riuscita dell'intervento di piantumazione con eventuale integrazione degli esemplari morti.</i>
5	<i>Termine di avvio per la verifica di ottemperanza</i>	<i>Post operam</i>
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</i>	<i>Corpo dei Carabinieri Forestali</i>

Relativamente all'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza i costi sono a carico del proponente;

- c. che l'esito della Commissione del 19/02/2019 è stato comunicato al proponente con nota prot. reg. n. 169777 del 15/03/2019;

- d. che la Coedilpavi S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dallo Staffa 50 17 92 Valutazioni Ambientali,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- 1. DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata alla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 19/02/2019, il progetto di *“Recupero e ricomposizione ambientale di una cava dismessa nel Comune di Sarno (SA)”*, proposto dalla Coedilpavi S.r.l., con sede nel Comune di Nocera Inferiore (SA) alla Loc. Fosso Imperatore Lotto n. 15, con le seguenti condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti progettuali - Aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	Ottenimento dell'autorizzazione per il recupero e ricomposizione della cava da parte del Genio Civile (ai sensi della legge regionale n. 54 del 13.12.1985 ed ss.mm.ii.)

N.	Contenuto	Descrizione
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Ante operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Genio Civile

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM-CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti gestionali - Altri aspetti
4	Oggetto della condizione	Prima dell'esercizio delle apparecchiature (mezzi meccanici), saranno individuate procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo e attività di formazione e addestramento per gli addetti finalizzato a garantire un tempestivo intervento in caso di incidenti sulla scorta delle procedure individuate.
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Ante operam, corso d'operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	UOD 501709 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti gestionali - Componenti fattori ambientali: 1. Rumore e vibrazioni - Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	In fase di esecuzione delle opere con utilizzo dei mezzi meccanici sarà eseguito un monitoraggio acustico finalizzato a verificare il rispetto dei limiti di immissione acustica e il differenziale acustico a carico dei recettori più prossimi all'impianto, in relazione a quanto disposto dalle norme in materia di inquinamento acustico (L. 447/95 ed ss.mm.ii.). Gli esiti saranno relazionati ed inviati all'ARPAC territorialmente competente. Nel caso di superamento dei limiti, saranno adottate opportune misure di mitigazione, che potrebbero, per esempio, prevedere l'uso di barriere fonoassorbenti.
5	Termine di avvio per la	Corso d'operam

N.	Contenuto	Descrizione
	verifica di ottemperanza	
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Direzione Generale pec: direzioneegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti progettuali - Aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	In fase di esercizio sarà rispettato quanto riportato nella relazione tecnica rispetto al ciclo produttivo e l'impiego delle tecnologie specificate
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Genio Civile di Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Componenti fattori ambientali: 1. Atmosfera - Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	In fase di esercizio saranno mantenuti in efficienza i presidi di abbattimento delle polveri. Le superfici del lotto interessate dalle operazioni saranno periodicamente sottoposte a bagnatura per evitare che la movimentazione dei mezzi possa generare dispersione di polveri diffuse in atmosfera. Inoltre: • la viabilità interna sarà costantemente mantenuta in piena efficienza; • sarà imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto; • durante la movimentazione degli inerti, con particolare riferimento alle operazioni di carico e scarico, dovrà essere mantenuta un'adeguata altezza di caduta assicurando la più bassa velocità;

N.	Contenuto	Descrizione
		i sistemi di mitigazione e di contenimento delle emissioni diffuse dovranno essere mantenuti in continua efficienza. Sarà svolta una campagna di campionamento delle emissioni in atmosfera e gli esiti analitici saranno trasmessi agli enti competenti (Regione, ARPAC, comune)
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC (limitatamente al monitoraggio dell'emissioni in atmosfera) Direzione Generale UOD 501709 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM-CORSO D'OPERA-POST OPERAM
2	Numero Condizione	6
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	La documentazione atta a dimostrare il rispetto delle condizioni ambientali sopracitate dovrà essere conservata ed esibita ai fini di eventuali verifiche da parte degli organi di controllo
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Ante -operam, corso d'opera, e Post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	UOD 501709 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	7
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Componenti fattori ambientali: 1. flora, fauna, vegetazione, ecosistemi - Mitigazioni - Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	A seguito della realizzazione dei gradoni e del riporto del terreno, saranno piantumate le essenze arboree ed arbustive autoctone. Per favorire l'attecchimento sarà realizzato un sistema di irrigazione, indispensabile a garantire il superamento della prima stagione estiva. Dopo la prima stagione, sarà eseguita una verifica della riuscita dell'intervento di piantumazione con eventuale integrazione degli esemplari morti.
5	Termine di avvio per la	Post operam

N.	Contenuto	Descrizione
	verifica di ottemperanza	
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Corpo dei Carabinieri Forestali

Relativamente all'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza i costi sono a carico del proponente.

2. **CHE** la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del parag. 7 degli *“Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania”* approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017.
3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.
4. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
6. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 6.1 al proponente Coedilpavi S.r.l.;
 - 6.2 al Parco Regionale del Fiume Sarno;
 - 6.3 alla Soprintendenza Salerno e Avellino;
 - 6.4 all'ARPAC Direzione Generale;
 - 6.5 all'ARPAC Dipartimento di Salerno;
 - 6.6 al Comune di Sarno;
 - 6.7 alla Regione Campania D.G. 50 17 09 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno;
 - 6.8 alla Regione Campania D.G. 50 09 00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i lavori pubblici e la protezione civile;
 - 6.9 alla Regione Campania D.G. 50 09 91 STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo;
 - 6.10 alla Regione Campania UOD 50 09 16 Genio civile di Salerno;
 - 6.11 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
 - 6.12 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio